

Rocca di Papa, 7 novembre 2023

Carissime e carissimi,

sono ancora avvolta dall'atmosfera speciale della Prima Sessione del Sinodo che si è da poco conclusa e a cui, come sapete, ho partecipato. Un mese di "grazia", che ciascuna/o di voi sparsi nel mondo ha seguito con tanto interesse e partecipazione.

Silenzio, ascolto, condivisione, conversione...sono alcune delle parole che descrivono l'esperienza profonda vissuta e che ha trasformato la mia vita, infondendo nell'anima un amore nuovo per la Chiesa che ho riscoperto "Madre" e "Cuore" che palpita per l'umanità.

All'apertura, il Papa aveva detto che il compito primario del Sinodo è: *"ricentrare il nostro sguardo su Dio, per essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità"*.

Ed è quella la lezione più forte che ho imparato: puntare il mio sguardo su Dio, che per noi è Gesù Abbandonato. Senza di Lui non c'è comunione piena e non hanno senso i conflitti, le tragedie e le assurdità che il mondo vive oggi.



L'esercizio della sinodalità vissuto durante tutti quei giorni mi ha aperto nuovi orizzonti su come, noi credenti, in mezzo ad un mondo che appare indifferente, catastrofico, possiamo fare silenzio, imparare ad ascoltare, lasciarci interpellare non tanto dalle affermazioni personali, ma dal dono che ogni persona porta in sé. Le diversità di cultura, di lingua, di stato sociale, non sono state un ostacolo, anzi! Ho capito quanto tutto ciò possa trasformarci. Sì, ho imparato un po' di più "l'arte del silenzio", che permette di ascoltare e

discernere meglio ciò che lo Spirito Santo ci vuol indicare.

Sono stati tanti i temi trattati, moltissime le sessioni di condivisione in piccoli gruppi. Nel dialogo abbiamo fatto l'esperienza di tanti momenti di convergenza sulle varie tematiche, di scambio e arricchimento, come anche di divergenze di idee e diversità di espressione secondo le varie culture e tradizioni. Un'esperienza unica nel suo genere.

Non saprei dire se esiste un organismo al mondo che abbia mai fatto un'esperienza simile: cardinali, vescovi, presbiteri, religiosi/e, diaconi, donne e uomini e persone qualificate di diverse Chiese, hanno camminato insieme verso una Chiesa più bella e più sinodale.

Sono tornata col cuore pieno di gioia, perché ho apprezzato molto il processo in sé. Un percorso che non puntava a trovare soluzioni, e dare indicazioni rispetto agli argomenti trattati, perché al centro di questa sessione c'era il cammino stesso, come il Papa ha detto più volte: un cammino paziente e travolgente, fatto insieme a molti altri.

La conversione che sentivo di fare continuamente era non pensare a tutto ciò che **la Chiesa fa** ma a ciò che la **Chiesa è**, mettendo al centro la passione di annunciare il Vangelo e l'amore di Dio a tutti.

"Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio" – così ci ha augurato Papa Francesco. Sento fortemente che, come Opera di Maria, non possiamo non rispondere a questo appello, anzi, dobbiamo sentirlo come una chiamata urgente rivolta a tutti noi; un appuntamento con l'umanità oggi che ci chiede di intensificare la vita del nostro carisma specifico, l'unità! Sono certa che questo cammino della Chiesa è una benedizione per noi e ci aiuterà a ripuntare la nostra vita su ciò che è essenziale per poter offrire con umiltà il contributo del nostro Carisma, sia in ambito ecclesiale che all'umanità.

Un dono prezioso che ritengo una grazia particolare è stato poi il rapporto personale che ho avuto con Papa Francesco. Varie volte ho potuto salutarlo e scambiare con lui qualche parola. Spesso mi ha dimostrato la sua vicinanza e le sue preghiere per la Terra Santa.

Per tutto ciò sono immensamente grata a Dio, e vorrei far arrivare a tutti voi nel mondo il mio più grande ringraziamento per le innumerevoli preghiere e offerte con cui mi avete accompagnato e sostenuto durante questo mese.



Attraverso e-mail e messaggi di ogni genere mi siete stati vicini per condividere anche il dolore per lo scoppio delle violenze in Terra Santa che amplifica la tragedia delle guerre in atto in diversi punti del mondo. Grazie di cuore perché, pur di fronte al generale sgomento, ho sentito la forza che mi arrivava dalla preghiera e dall'amore di tutti voi; questo mi ha dato ancora una volta la certezza che insieme possiamo continuare a credere, sperare e supplicare Dio per il dono della pace.

Vorrei anche comunicarvi che, data la situazione in Terra Santa, non è più possibile realizzare con i Delegati di zona e il Consiglio Generale il pellegrinaggio presso i Luoghi Santi, previsto da tempo, per celebrare l'80° della nascita del Movimento.

È con dolore che abbiamo rinunciato. Vorremmo rendere comunque solenne questo anniversario e perciò si sta organizzando un pellegrinaggio in Italia tra Assisi, Loreto e Roma.

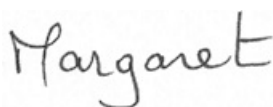
Ci auguriamo che possa essere un momento di Dio per tutto il Movimento, per rinnovare il nostro "Sì", come Maria, in ringraziamento del Carisma che abbiamo ricevuto e per mettere nella sua misericordia tutte le nostre fragilità, debolezze e fallimenti.

Abbiamo chiesto a Papa Francesco se ci potesse ricevere in udienza e con grande gioia vi annuncio che ce l'ha concessa esattamente il **7 dicembre prossimo alle ore 9.00**.

Così conto ancora sulle vostre preghiere perché, tutti uniti, possiamo offrire con gratitudine al Santo Padre, a Chiara e a tanti che ci hanno preceduto, il frutto del Carisma in questi 80 anni.

Anche di questo momento faremo il possibile per rendere tutti partecipi, in particolare con il collegamento del 9 dicembre prossimo alle 20.00 (ora italiana).

Vi saluto di cuore,

A handwritten signature in dark ink, reading "Margaret". The script is cursive and elegant, with the first letter 'M' being particularly large and stylized.